



Il piacere di leggere

## Dalle guerre alla vecchiaia, è questione di valori

**Antonio Calabrò**

**V**alori, tra le pagine di buoni libri. Per capire meglio, nutrire speranze, costruire nuove dimensioni di civiltà. Ne sono ricchi gli «scritti» in onore di Giovanni Puglisi pubblicati da Sellerio con l'accattivante titolo di «Paesaggi culturali». Un esempio tra i tanti: «La grande missione dell'utopia è di dare adito al possibile, in opposizione alla passiva acquiescenza all'attuale stato di cose. È il pensiero simbolico che trionfa sulla naturale inerzia dell'uomo e lo dota di una nuova facoltà, la facoltà di riformare continuamente il suo universo».

La frase è di Ernst Cassirer, uno dei maggiori filosofi del Novecento. E conclude il saggio di Massimo Bray, ex ministro dei Beni culturali e direttore generale della Treccani: l'orizzonte lungo del pensiero simbolico, l'attualità quotidiana d'un impegno riformista per governare bene e cercare di cambiare le cose. L'attività di Puglisi, cui questi scritti sono dedicati, s'è sempre giocata tra l'università (è stato anche Rettore dell'Iulm di Milano), l'impegno culturale (responsabile per l'Unesco in Italia), la finanza (ex presidente della Fondazione Banco di Sicilia, azionista di Unicredit) e una lunga serie di altri incarichi.

I saggi di questo libro (tra le firme, Emilio Isgrò, Raffaele

Silvano Nigro, Franco Gallo, Paolo Proietti, Salvatore Carrubba) parlano di politica, economia, musica, arte, storia.

E rivelano un tessuto di idee e relazioni su cui si costruisce una solida civiltà delle idee. Proprio ciò di cui l'Italia oggi ha uno straordinario bisogno.

Sono temi cari anche a Maurizio Viroli, professore alla Princeton University, in «Nazionalisti e patrioti», **Laterza**. Parlando di Benedetto Croce e Alfonso Omodeo, Mazzini e Cavour, Garibaldi e settembrini e rendendo omaggio a Carlo Azeglio Ciampi che, da presidente della Repubblica, ci ha fatto rivivere il valore forte dell'essere italiani, Viroli distingue l'alto del patriottismo dalle cadute del nazionalismo, flagello del Novecento e pericolo di crisi e di involuzione democratica ancora attuale. E insiste: «Per contrastare efficacemente il nazionalismo, dobbiamo riscoprire il patriottismo repubblicano che apprezza la cultura nazionale e i legittimi interessi dei cittadini, ma eleva l'una e gli altri agli ideali del vivere libero e civile».

Quelle sui valori sono battaglie di lungo respiro, culturali oltre che politiche. Segnano tutta una vita. Ci riflettono Martha C. Nussbaum e Saul Levmore in «Invecchiare con saggezza - Dialoghi sulla vita, l'amore e i rimpianti», Il Mulino. Un confronto appassionato, da amici e colleghi alla Chicago Law School, su cosa significhi essere

meno competitivi e più generosi, impegnarsi a lasciare un'eredità di pensieri e parole, condividere esperienze e conoscenze, coltivare amicizie e amori, occuparsi di filantropia e volontariato. Valori personali e spirito di comunità, appunto. Mostrando come scambi di idee e discussioni non solo siano utili, ma possano costituire anche uno dei grandi piaceri dell'invecchiare.

Vivere, comunque. Nonostante le violenze, gli affetti familiari lacerati, il dolore della fuga, una condizione d'insicurezza e pericolo. Come? Lo racconta Ivana Bodrožić in «Hotel Tito», Sellerio, uno dei più bei libri scritti sulla drammatica stagione delle guerre balcaniche. La protagonista è una bambina, croata, messa in salvo con la madre e il fratello dall'irrompere delle milizie serbe a Vukovar. Del padre, si perdono le notizie, forse imprigionato, forse ucciso. L'Hotel Tito, a Zagabria, è il loro rifugio, tra segregazione da profughi e speranze di salvezza, aspettando che la guerra finisca. Un'attesa lunghissima, sette anni. Nello scorrere del tempo, mai perdere la tenerezza. Si intrecciano rapporti umani, si fanno i conti con paure e voglia di vivere. Reggono, comunque, i valori della famiglia, della memoria, d'una pur fragile solidarietà. E si conferma l'importanza dell'utopia d'una condizione migliore, da costruire con coraggio e perseveranza. Come ha insegnato, appunto, Cassirer.



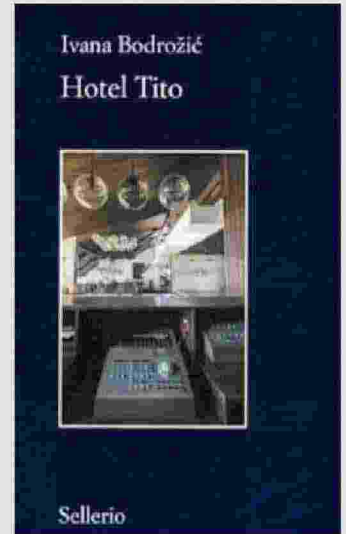
**Vari**  
«Paesaggi culturali»  
SELLERIO



**Maurizio Viroli**  
«Nazionalisti e patrioti»  
[LATERZA](#)



**Nussbaum - Levmore**  
«Invecchiare con saggezza»  
IL MULINO



**Ivana Bodrožić**  
«Hotel Tito»  
SELLERIO

